



IL GIORNALE DI VICENZA

Mercoledì 5 Marzo 2008

—————
 VERSO UN 8 MARZO "SPETTACOLARE". CONCERTI, FILM E ARTE IN UN CARTELLONE DI QUALITÀ

■ **La musica è donna A partire dal podio**

Questa sera al Ridotto del nuovo teatro ensemble tutto femminile della Oto diretto da Silvia Casarin Rizzolo

VICENZA

Dalle donne alle donne: in occasione della festa dell'8 marzo una formazione tutta femminile dell'Orchestra del Teatro Olimpico rende omaggio alle signore con un programma di musica barocca che rappresenta una vera preziosità per il cartellone 2008 dell'Oto.

Il concerto si terrà questa sera alle 20 nel Ridotto del teatro Comunale, la sala da 400 posti situata sotto la sala maggiore e ideata per accogliere le formazioni musicali "da camera", con un numero più contenuto di elementi in orchestra.

Donne sono le soliste, Laura Costa (fagotto), Cecilia Loda (mandolino) ed Elena Contin (flauto a becco), e anche il podio sarà "in rosa", con la talentuosa Silvia Casarin Rizzolo, direttore ospite per questa produzione che prevede diverse repliche: venerdì 7 a Dueville (Cinema Comunale Busnelli, 20.30 - unica data che vede direttore Giancarlo De Lorenzo), e l'8 a Castelvomberto (Sala Polifunzionale, alle 21).

Silvia Casarin Rizzolo, una carriera di direttore iniziata a soli 16 anni sotto la guida di maestri come Ludmil Descev (direttore dell'Opera di Sofia), Gustav Khun e Kyun-whun Chung all'Academia Chigiana di Siena, Claudio Abbado, Zubi Mehta e Carlos Kleiber (incontrato alla Scala nel 1995), può vantare il record di essere stata il primo direttore d'orchestra donna italiano invitato a dirigere negli Stati Uniti "Tosca" e "Madama Butterfly" (2004), a New York e poi in tournée. Nello stesso anno è stata direttore artistico del primo "Venice Opera Festival", gemellaggio culturale tra Venezia e New York.

In programma, tutti autori del '700, nelle diverse espressioni che quello stile ebbe nei diversi Paesi. Si ascolterà il Settecento tedesco di Georg Philipp Telemann (Magdeburgo, 1681 - Amburgo, 1767), del quale l'ensemble propone l'Ouverture des nations anciens et modernes, una suite di danze ad imitazione degli stili tedeschi, svedesi e danesi dei giorni del compositore (modernes) e del passato (anciens), in una successione di brani che tinge di allusioni folkloristiche l'usuale alternanza tra danze rapide e lente. Dello stesso autore sono il Concerto per mandolino e il Concerto per flauto e fagotto.

Il Settecento napoletano è presente con il brano "La pazzia" di Francesco Durante, una rassegna moderna e potente di stati d'animo, e con il Concerto per mandolino e orchestra di Gaspare Gabellone, allievo in canto e composizione dello stesso Durante.

Il programma è completato da "La Notte", uno dei concerti del veneziano Antonio Vivaldi (Venezia, 1678 - Vienna, 1741) dotati, come "Le Quattro Stagioni", di un programma narrativo: il primo movimento disegna un'ambientazione notturna delineata da un recitativo del fagotto, il movimento "I fantasmi" evoca le illusioni dell'oscurità, per poi descrivere una quieta atmosfera ne "Il sonno". L'opera si chiude con "Sorge l'aurora", in cui il risveglio al nuovo giorno è commentato da un vivace confronto fra l'energia del solista ed interventi dell'orchestra.